

Il reportage

PER SAPERNE DI PIÙ
www.palermo.repubblica.it
www.dubaieventsblog.com

Le storie. Hanno scoperto gli Emirati per caso e ora hanno fatto fortuna: «Qui non è la terra promessa, c'è da lavorare tanto»

Pizzaioli e blogger emigrati di lusso la colonia siciliana che vive a Dubai

DAL NOSTRO INVIATO
LUCIO LUCA

DUBAI. C'è chi ha portato cannoli e cassate nel cuore del deserto e chi ha trasformato il proprio hobby in un'azienda. La blogger che organizza gli eventi più mondani, il maestro della pizza che dopo qualche anno guida sei ristoranti di lusso e la studentessa che ha trovato lavoro — e uno stipendio che in Italia nemmeno avrebbe potuto lontanamente immaginare — presso una società che distribuisce cibo di qualità.

Eccola la colonia siciliana che ha fatto fortuna a Dubai, la Las Vegas degli Emirati che continua imperterrita a costruire in vista del grande appuntamento di Expo 2020. Giovani (l'età media fra i 30 e i 45 anni) che hanno scelto l'estate tutto l'anno per coronare il loro sogno arabo. Come Valentina Danubio, 29 anni, marsalese che dal 2014 ha deciso di trasferirsi dopo una serie di esperienze non esaltanti in Italia: «Mi sono laureata in lingue e comunicazione internazionale, ho studiato l'arabo ma continuavo a passare da stage in stage senza vedere un euro. Così ho accettato l'offerta di una famiglia, marito italiano e moglie giordana, che cercava un'insegnante per le figlie. Dopo due mesi, però, mi ha chiamato un'azienda che importa prodotti alimentari e li distribuisce in tutto il Medio Oriente e ho colto immediatamente al volo l'occasione». Oggi Valentina è "sales executive", cura le vendite negli hotel a 5 stelle e si confronta con i maggiori produttori di cibo in Italia e nel mondo: «Certo, qui a Dubai la vita è carissima, gli affitti sono alti, scuola e sanità per gli stranieri costano una cifra. Ma del resto gli stipendi per il personale qualificato sono molto buoni e se dividi le spese con qualche amica, co-

me faccio io, puoi vivere abbastanza bene. Mia madre era preoccupatissima, poi è venuta a trovarmi e ha capito che gli Emirati sono un posto sicuro, che accoglie con affetto chi viene per lavorare. Sono severi con chi cerca di fare il furbo, ma chi ha voglia di integrarsi ci riesce tranquillamente». Tanto che Valentina aveva programmato un anno al massimo a Dubai prima di rientrare e

adesso ha cambiato idea: «Prima o poi tornerò, questo è certo. La Sicilia mi manca, ma che genere di opportunità potrebbe darmi in questo momento? Dai, ne parliamo tra qualche tempo...»

Resterà sicuramente per tanti anni Sebastiano Maio, messinese di 33 anni, che qui ha aperto una pasticceria e ha fatto conoscere cannoli e cassate agli arabi e ai tanti occidentali residenti

«Qui sono severi con chi tenta di fare il furbo ma chi ha voglia di integrarsi ci riesce tranquillamente»

LE IMMAGINI

A sinistra, Simona Braggiotta, che gestisce un blog di eventi a Dubai. Nelle foto a destra, dall'alto in basso: Rosario Accaria, gestore di punti ristoro della catena "800 Degrees"; Valentina Danubio, sales executive di prodotti alimentari; Sebastiano Maio, titolare di una delle pasticcerie più frequentate di Dubai



nella metropoli del deserto: «La colazione da Golosità, nella zona della Jumeirah, una delle più affollate di Dubai, è diventata quasi un appuntamento obbligato — dice con orgoglio Sebastiano — Forse perché le brioches con la crema e i biscotti tipici della tradizione siciliana da queste parti li facciamo solo noi. Abbiamo 23 dipendenti, stiamo per aprire un secondo punto vendita e già progettiamo il terzo. Insomma, gli affari vanno bene ma sbaglia chi pensa che Dubai sia una città facile per fare soldi. Tutt'altro. Non è la Terra promessa, c'è da lavorare tanto e duramente, altrimenti nel giro di pochi mesi, se non settimane, rischi di tornartene a casa. Anche perché qui la legge non perdona e se paghi un fornitore con un assegno a vuoto ti infilano nel primo aereo e ti cacciano via. Però se sei corretto e professionale, la gente ti apprezza e puoi fare fortuna».

Quando comincia la notte e le luci disegnano le sagome dei grattacieli, è il momento delle feste, dei concerti o delle sfilate di moda. Quindi entra in scena Samira Cooper, al secolo Simona Braggiotta, 38 anni, siciliana di Siracusa, arrivata a Dubai nel 2008 grazie a una vacanza con la famiglia. «Dopo la laurea in Economia e commercio ho lavorato come promotrice finanziaria per Banca Mediolanum — racconta — appena ho visto la città me ne sono subito innamorata, ho cercato un posto di lavoro in banca ma non volevo un altro posto fisso. E allora ho deciso di trasformare il mio hobby in professione. Sono un'appassionata di appuntamenti mondani e concerti, ho aperto un blog e così ho cominciato a organizzare eventi di musica, moda e arte». Qui se vuoi sapere qual è l'appuntamento più importante o magari spero che al tuo compleanno arrivi una star della musica, devi consultare dubaieventsblog.com di Simona. O meglio, di Samira Cooper, il nome d'arte che si è scelto «per entrare più in empatia con la gente che vive negli Emirati».

E prima di una festa organizzata da Samira, si può fare un salto in uno dei locali guidati da Rosario Accaria, 47 anni originario di Enna, maestro pizzaiolo e chief executive di "800 Degrees", catena di ristoranti molto apprezzata negli Emirati: «Non ho avuto una vita facile — racconta Rosario — sono cresciuto in orfanotrofio, a 14 anni facevo il lavapiatti in Germania. Oggi posso dire davvero di essere felice di tutte le scelte che ho fatto». A Dubai, come spesso avviene, è approdato per caso: «Curavo il catering per il party in onore di George Clooney al festival del Cinema di Venezia. Tra gli ospiti c'era il manager di una compagnia araba che mi ha offerto di seguirlo negli Emirati. Le scommesse mi sono sempre piaciute, ed eccomi qui». Non è stato semplice, però, perché Rosario ha visto crescere e magari chiudere alcuni importanti locali nei quali lavorava: «Ma mi sono sempre rimboccato le maniche e sono ripartito da zero. Con "800 Degrees" credo di aver dimostrato di saper fare bene questo lavoro. Tanto che nel 2017 apriremo un ristorante in Qatar e i miei capi hanno voluto a tutti i costi che fossi proprio io ad avviarlo».



FOTO: ©



LE CIFRE

2.100.000

GLI ABITANTI
Sono coloro che risiedono a Dubai, regione degli Emirati arabi uniti

200.000

GLI AUTOCTONI
Quasi tutta la popolazione di Dubai è composta di immigrati di tutto il mondo

24mila \$

PIL PRO CAPITE
Il prodotto interno lordo pro capite è elevato ed è in costante aumento

0%

LE TASSE SUL REDDITO
A Dubai non si pagano tasse sui redditi. E' in corso l'introduzione dell'Iva

2020

L'ANNO DELL'EXPO
L'Expo universale prevista nel 2020 si terrà proprio a Dubai